

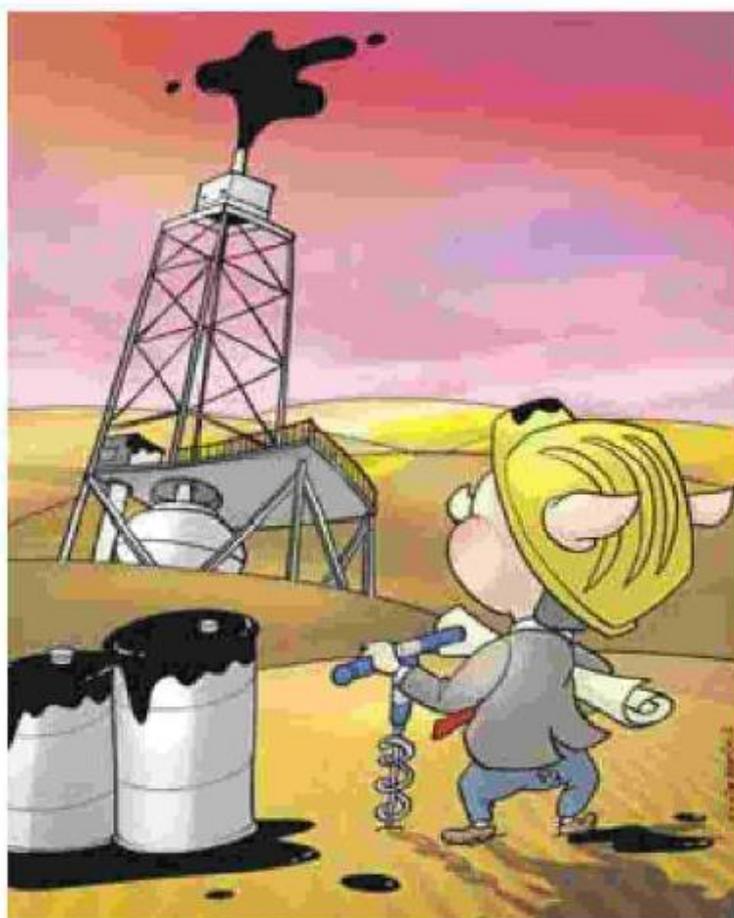
*Materie prime* Dopo il tracollo il greggio è in forte recupero  
E i fondi energetici dall'inizio dell'anno sono saliti del 28%

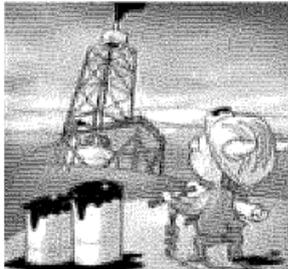
# ORO NERO ALLA RISCOSSA

di Marco Capponi

Quasi un anno fa, nell'aprile del 2020, i mercati furono scioccati da una notizia sensazionale: il valore del petrolio nell'indice Wti era sceso sotto il valore di zero dollari al barile. Praticamente, la latta che conteneva la materia prima valeva più del prodotto stesso. Dopo 11 mesi le cose sono cambiate, e il trend dell'oro nero si è ormai invertito. La parziale ripresa dell'economia dopo la fase più dura della pandemia di Covid-19 ha fatto ripartire la domanda di greggio, e la decisione dell'Opec+, il consorzio dei Paesi produttori, di non alzare la produzione ha dato avvio a una nuova disciplina che consentirà di ridurre le scorte, normalizzando l'incontro tra domanda e offerta. A oggi il Wti tratta intorno ai 65 dollari al barile, e per alcuni money manager, come il chief investment officer di Alvarium, Roberto Tronci, «il petrolio arriverà in area 75-80 dollari nei prossimi mesi, per poi scendere a quota 60 nel 2022». Il rischio rialzista appare allo stato attuale la preoccupazione maggiore per gli investimenti. Oltre all'equilibrio di mercato, infatti, c'è un altro tema chiave che può influenzare i produt-

(continua a pag. 48)





## Petrolio

(segue da pag. 47)

tori di greggio: «La battaglia contro i combustibili fossili che sta combattendo la nuova amministrazione Biden negli Stati Uniti», evidenzia il gestore, dopo che il Paese «aveva da pochi anni raggiunto l'autonomia energetica» sotto la presidenza Trump.

In questo scenario, conviene ancora investire in oro nero e società estrattrici? In assenza di una categoria specifica (i settoriali petroliferi vengono scambiati in Italia soprattutto sotto forma di Etf), la classifica **Fida** dei migliori fondi sul comparto si è focalizzata sull'azionario energetico e delle risorse naturali, che nel 2021 mostra rendimenti medi del 27,97%. Valore che a un anno passa a un ben più robusto 51,07%. Quanto pesa il petrolio in queste soluzioni di investimento? Ecco cosa ne pensano i money manager.

**Il primo fondo** che compare in classifica **Fida** è il Sif Global Energy di **Schroders**, che nel 2021 ha messo a segno un rendimento del 38,67%. Al momento il prodotto ha un'esposizione del 65% circa sulle società che producono petrolio, di cui il 31,2% sono società petrolifere integrate e il

34% sono aziende che generano più del 50% di energia dal petrolio. «Per il 2021», spiega il portfolio manager delle global resources equities, Felix Odey, «vediamo rischi al rialzo per il prezzo del greggio, viste le pressioni sull'offerta legate a chiusure permanenti dei pozzi, spostamento verso il rinnovabile delle principali società petrolifere e focus su ritorni e distribuzioni da parte delle società indipendenti».

**Un certo ottimismo** sull'asset class arriva anche da Fred Fromm, portfolio manager del fondo Franklin Natural Resources Fund di **Franklin Templeton**, sesto in graduatoria con un rendimento annuo del 26,81%: «Non siamo d'accordo con chi suggerisce che le politiche verdi porteranno al picco del petrolio, o che la domanda si stabilizzerà e inizierà a ridursi», spiega il gestore, che

aggiunge: «Appare probabile che la domanda di greggio e gas naturale cresca moderatamente nei prossimi 10 anni, poiché la crescita dei consumi nei Paesi in via di sviluppo compenserà i cali moderati nei paesi sviluppati».

**Infine, va segnalato** il fondo Raiffeisen Azionario Energia di **Raiffeisen Capital Management**: pur non essendo presente in classifica **Fida**, è interessante perché l'azionario correlato al petrolio pesa per il 78% nel portafoglio. Secondo il gestore, Hannes Loacker, un aspetto rilevante è che «con i prezzi attuali si può prevedere che molte delle major del greggio raggiungeranno già i loro obiettivi di riduzione della leva finanziaria alla fine del terzo trimestre, e saranno quindi in grado di avviare riacquisti di azioni o aumentare i dividendi già negli ultimi tre mesi del 2021». (riproduzione riservata)

### I MIGLIORI FONDI CHE INVESTONO IN ENERGIA PER RENDIMENTO DA INIZIO ANNO

Nome del fondo	Nome società	Categoria <b>Fida</b>	Perf. 2021	Perf. a 1 anno	Perf. a 3 anni
SISF Global Energy	Schroder Inv. Mgmt	Az. Sett. - Energia	38,67%	399,21%	-24,77%
Invesco Energy E	Invesco Management	Az. Sett. - Energia	35,31%	50,35%	-26,36%
Swisscanto (LU) Eq. Fund Global Energy	Swisscanto AM	Az. Sett. - Energia	32,63%	44,04%	-11,59%
NN (L) Energy X	NN Investment Partners	Az. Sett. - Energia	29,51%	38,67%	-19,47%
BGF World Energy E2	BlackRock	Az. Sett. - Energia	28,52%	36,90%	-14,45%
Franklin Natural Resources A	Franklin Templeton Inv.	Az. Sett. - Risorse Naturali	26,81%	73,26%	-15,84%
GS North Am. Ener. & En. Infr. Eq. Ptf E	Goldman Sachs A.M.	Az. Sett. - Energia	26,53%	45,08%	-7,01%
Mediolanum Challenge Energy Equity LA	Mediolanum Internat. Funds	Az. Sett. - Energia	22,81%	21,78%	-22,70%
BGF Natural Resources Growth & Inc E2	BlackRock	Az. Sett. - Risorse Naturali	19,65%	59,06%	20,35%
Eurizon Azioni Energia e Materie Prime	Eurizon Capital Sgr	Az. Sett. - Risorse Naturali	19,22%	42,34%	2,47%

Performance calcolate sui dati disponibili il 12/03/2021. Classi retail a capitalizzazione dei proventi.

Fonte: **Fida**